



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI ISOARDI
MANUELE (MOVIMENTO 5 STELLE), ROMEO PAOLO (COSTITUENTE DEI BENI
COMUNI) E GARELLI PIERLUIGI (GRUPPO CONSILIARE AUTONOMO) IN MERITO A:
"COSTITUZIONE" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- dopo le elezioni nazionali di Febbraio, a partire dalla nascita del governo Letta-Berlusconi-Monti, la Costituzione è stata oggetto di un'incessante e intensa azione d'interesse da parte del nuovo esecutivo, convinto sostenitore della necessità di una sua sostanziale e rapida modifica;
- a inizio Giugno, il presidente del Consiglio Letta ha formalizzato la nomina di 35 "saggi": tecnici cui ha conferito l'incarico di redigere la relazione da sottoporre al voto parlamentare delle riforme costituzionali da adottare più urgentemente, inclusa quella della riforma elettorale ed altre decine inerenti materie le più diverse benché tutte cruciali;
- recentemente, il governo ha presentato un disegno di legge atto a modificare l'articolo 138, che prevede la doppia votazione a distanza di tre mesi su qualunque proposta di modifica costituzionale;

CONSIDERATO CHE

- tale modalità di procedere non è conforme al dettame costituzionale dal momento che in assenza di un'apposita e regolare modifica, la Carta non prevede la possibilità di derogare alle disposizioni che contiene;
- oggettivamente ogni forzatura attuata per modificare le procedure previste nell'articolo 138, ovvero l'articolo che regola ogni riforma costituzionale, oltre rappresentare un pericoloso precedente, scardinerebbe e stravolgerebbe le modalità e i tempi a suo tempo pensati e disposti dai padri costituenti;
- le misure elaborate dal governo relative alla tempistica massima entro cui le due Camere possono approvare una modifica costituzionale, senza che quest'ultima sia validata dal voto referendario (che peraltro ha sancito la nullità delle ultime riforme), determinerebbero l'impossibilità da parte del popolo di esprimere la sua opinione su una decisione così dirimente del massimo organo legislativo, da esso stesso eletto una tantum ma non più controllabile e soprattutto non più sanzionabile (in primis, annullandone le decisioni impopolari e antidemocratiche);

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- il periodo dell'anno prescelto per compiere quest'operazione è stato l'estate, ovvero la parte dell'anno in cui più bassa è l'attenzione dell'opinione pubblica verso l'attualità politica e istituzionale;
- delle forze presenti nell'arco parlamentare, salvo poche eccezioni, nessun'altra formazione ha intrapreso né la lotta parlamentare per opporsi a questa torsione della Carta Costituzionale, né una campagna informativa capillare verso la popolazione, a riprova del crescente preoccupante deficit di cultura e pratica democratica nel Paese;

IMPEGNA

la Giunta ed il Consiglio Comunale

- a denunciare preoccupazione e contrarietà sulle scelte assunte dal Governo e dalla maggioranza parlamentare su un capitolo di fondamentale valore per l'unità e la democrazia del Paese, condannando ogni aspetto della vicenda tanto per la sua dinamica quanto per le sue prospettive sottolineandone la gravità e la pericolosità;
- ad auspicare un fermo e autorevole intervento del Presidente della Repubblica finalizzato a garantire il formale e sostanziale rispetto delle garanzie democratiche sancite dalla Carta costituzionale.